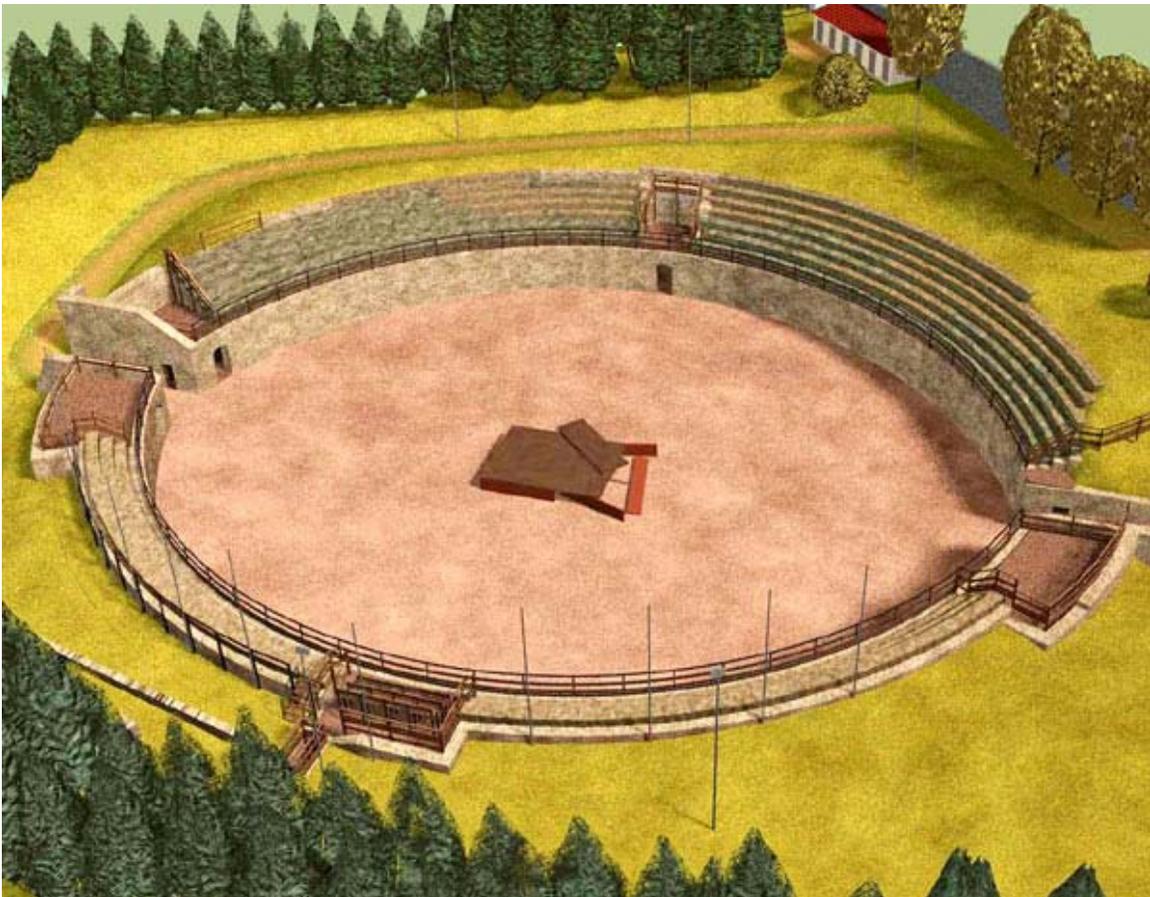


L'anfiteatro romano di Susa: conservazione e valorizzazione

di Bodda Alessandra

Relatore: Prof. Emanuele Romeo

Correlatori : Prof. Bruna Bassi Gerbi, Prof. Silvia Gron



**Ricostruzione virtuale dell'anfiteatro realizzata con Alias Studio 3D
con il palco progettato in fase di montaggio**

L'idea di presentare una tesi sulla conservazione e valorizzazione dell'anfiteatro di Susa è nata da una visita alla città, in cui ho potuto scoprire , occasionalmente , l'anfiteatro romano.

Vedendo con stupore la bellezza e la grandiosità di questo reperto archeologico e constatando lo stato di avanzato degrado e di incuria in cui versa, ho pensato di applicare sperimentalmente i criteri del progetto di conservazione, normalmente adottato per i beni architettonici, a questo eccezionale reperto archeologico.

La struttura si è conservata nei secoli perché sepolta dalla terra franata su di essa in seguito alle ripetute alluvioni del torrente Gelassa; solo nell'ultimo secolo è venuta alla luce grazie a diversi saggi di scavo ed opere di restauro che hanno permesso di ricomporre quanto emerso dal terreno.

Il lavoro è stato svolto nella ferma convinzione che, la conservazione del reperto, venga garantita nel tempo, se, oltre agli interventi di restauro, viene individuata una forma di rifunzionalizzazione del monumento, capace di renderlo "vivo" e giustificare quindi una manutenzione continua che lo ripari dal degrado e dall'incuria futura.

Secondo queste premesse il presente lavoro si è proposto di:

1. Rendere l'anfiteatro parte integrante dei percorsi di visita della città, attraverso lo studio di un itinerario tematico che leghi in maniera organica le emergenze archeologiche ed architettoniche, in un'ottica di generale valorizzazione delle risorse culturali segusine.
2. Eseguire una ricerca approfondita sul monumento sotto l'aspetto materico, storico e costruttivo, indispensabile per intraprendere qualsiasi intervento conservativo.
3. Studiare gli interventi di restauro da eseguire sulla struttura al fine di eliminare i presenti degradi.
4. Predisporre forme di rifunzionalizzazione compatibili dell'anfiteatro in modo da renderlo non solo reperto archeologico ma anche "*contenitore vivo*" di manifestazioni ed eventi, che possano costituire ulteriore motivo di visita e fruizione.

Il rilievo completo dell'anfiteatro e delle strutture oggi esistenti, da me eseguito con l'ausilio di una stazione totale Nikon DTM 500, mi ha permesso di ricostruire il modello tridimensionale con Alias Studio 3D e di visualizzare virtualmente la possibile trasformazione e riutilizzazione del monumento.

Nella parte della tesi dedicata alla rifunzionalizzazione dell'anfiteatro ho studiato tre diverse condizioni di fruizione dell'arena corrispondenti alle tre più frequenti possibili utilizzazioni della stessa:

1. Allestimento scolaresche
2. Allestimento per il Palio
3. Allestimento per spettacoli musicali

Nel primo caso la fruizione dell'arena è stata utilizzata in relazione ad una visita tipo di una scolaresca.

Le *carceres*, oggi utilizzate come depositi di rifiuti e di sedie non più utilizzate, sono state allestite in modo da ospitare piccole mostre temporanee di appositi pannelli aventi per tema la storia dell'anfiteatro e delle manifestazioni che ivi si svolgono, fornendo così ai visitatori uno strumento di lettura del monumento.



Ricostruzione virtuale di un allestimento delle carceres realizzata con Alias Studio 3D

Poiché l'anfiteatro è già attualmente sede di manifestazioni folkloristiche e culturali come il *Palio dei Borghi*, ho cercato di rendere maggiormente idonee le strutture dell'edificio per tale utilizzo con la progettazione di un palco e di sedili removili. Ho proposto l'inserimento, sulle gradinate, di cuscini mobili, componibili ed asportabili che si possano risistemare di volta in volta per ogni esigenza, evitando così di deturpare l'immagine dell'anfiteatro con stabili sovrastrutture moderne.



I sedili removibili collocati sulle gradinate nord dell'anfiteatro

L'anfiteatro è adatto allo svolgimento di spettacoli teatrali e concerti, avendo un'ottima acustica: allo scopo è necessario disporre un palco, sufficientemente ampio, posizionabile all'interno dell'arena ed asportabile.

Il palco progettato, in conformità alle reali esigenze dell'Amministrazione Comunale è smontabile e componibile, essendo contenuto su un carro di opportune dimensioni, e può essere portato nell'arena all'occorrenza, per uscirne poi , attraverso l'ingresso ovest, quando non viene utilizzato.

Per ulteriori informazioni, e-mail: alessandra_bodda@libero.it